ASSOCIAZIONE RADICALE ADELAIDE AGLIETTA

La XXXI Assemblea degli iscritti dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta riunita a Torino il 18 gennaio 2026

Ricorda

- Adelaide Aglietta per il contributo che ha saputo dare alla storia radicale, al Paese e all'Europa tutta. Prima donna segretaria di un partito politico, giurata popolare nel processo alle Brigate Rosse, deputata ed eurodeputata, sempre in prima fila nelle lotte per i diritti civili e umani e pioniera nelle iniziative ambientaliste;
- Antonio "Nino" Leone, compagno combattente in tante battaglie radicali, dove è stato determinante in ogni tavolo nel portare a casa, con un suo personalissimo metodo, i contributi economici;
- Felicita "Cicci" Torrielli Aden, compagna che ha creduto fino alla fine nella libertà, nei diritti civili, nella laicità e nel coraggio di dissentire.

Ringrazia

- i 116 iscritti all'Associazione per aver dato corpo all'iniziativa politica dell'Associazione, i membri di giunta per il supporto nell'organizzazione e i coordinatori uscenti Enea Lombardozzi, Samuele Moccia e Giovanni Oteri per il lavoro svolto;
- gli iscritti che hanno contribuito ad arricchire l'attività dell'Associazione con approfondimenti di elaborazione politica attraverso podcast, video, rassegne stampa e newsletter; in particolare Chiara Squarcione, Daniele Degiorgis e tutta la redazione di RARA (Radio Associazione Radicale

Aglietta), che non ha mai smesso di produrre contenuti di altissimo livello, portando la voce radicale dell'Associazione laddove non sarebbe arrivata;

- Il tavolo carcere per la redazione del dossier *Il decreto sicurezza e la crisi del garantismo liberale: lo sviluppo normativo tra diritto e repressione*, un documento che ci ha permesso di affermare in altre sedi la nostra visione sulla giustizia penale;

- la Fondazione di studi storici Gaetano Salvemini per aver organizzato *Adelaide Aglietta. Leader radicale, giurata popolare, pioniera verde*, il convegno in tre sessioni che, a venticinque anni dalla scomparsa di Adelaide Aglietta, con ricordi e riflessioni ha potuto approfondire la sua figura, ancora oggi fonte di ispirazione per l'attività politica dell'Associazione;

- le associazioni radicali di Milano, Verona, Sardegna, Padova e Rimini per il rapporto intrattenuto e coltivato in quest'anno che ha visto come primo passo un'assemblea dedicata ai temi del carcere, del diritto ad abitare e della sicurezza;

- Silvio Viale per l'impegno che come consigliere comunale applica nella battaglia per la laicità delle istituzioni e la difesa dei diritti civili, e come medico, per la piena affermazione della Legge 194;

- gli iscritti e tutti i compagni che hanno preso parte all'iniziativa promossa da Europa Radicale *L'Europa rinasce a Kyiv*, quando nella Giornata dell'Europa abbiamo ribadito da Piazza Indipendenza che l'Ucraina non è Russia e che è compito dell'Unione europea fare il possibile per sostenere la resistenza ucraina;

- gli iscritti e i compagni che hanno preso parte al Budapest Pride, denunciando la natura illiberale del governo di Orban e rilanciando l'Unione europea come spazio di libertà per tutti i corpi;

- Le iscritte Beatrice Pizzini e Federica Troni per il monitoraggio del finanziamento da parte di Regione Piemonte alle associazioni antiabortiste;

- Bruno Mellano e Monica Cristina Gallo per gli oltre 10 anni di lavoro svolto come garanti dei diritti delle persone private della libertà personale della Regione Piemonte e della Città di Torino, i quali hanno incessantemente interpretato il proprio ruolo a difesa delle persone più fragili e dello stato di diritto negli istituti di pena.

Rivendica

- i venticinque anni di vita politica dell'Associazione, ricchi di iniziative e battaglie, spesso solitarie e pionieristiche. Venticinque anni di vittorie e sconfitte, tra azioni dentro e fuori il Palazzo, che sono oggi patrimonio della storia radicale tutta e, più in generale, di tutti e di ciascuno. Venticinque anni vissuti con un metodo e una modalità di stare insieme unica nel suo genere che ha saputo resistere nel tempo.

- la capacità di individuare, nel solco della nostra tradizione, compagni di strada per specifiche iniziative anche in altre realtà politiche locali, al fine di rendere l'Associazione un luogo centrale di dibattito e iniziativa nella città di Torino;

- la lotta ventennale del Partito Radicale Transnazionale, di Radicali Italiani e, in particolar modo, dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta per denunciare la natura criminale del regime di Vladimir Putin e le complicità e connivenze delle democrazie occidentali, in particolare dei governi italiani, con tale regime;

- la battaglia dell'Associazione radicale Adelaide Aglietta e di Radicali Italiani per l'incriminazione di Vladimir Putin alla Corte Penale Internazionale, la campagna "Putin all'Aja" e il mandato d'arresto della CPI, un importante passo di svolta a dimostrazione che le battaglie giuste vanno portate avanti anche contro l'opinione pubblica e la censura;

ASSOCIAZIONE RADICALE ADELAIDE AGLIETTA

Osserva

- l'incapacità dell'Unione europea di compiere un passo storico ponendosi come soggetto politico sovranazionale e federale in un momento cruciale per l'esistenza propria e degli Stati membri;
- le disumane ed inadeguate politiche migratorie del governo Meloni, che si concretizzano attraverso la riapertura del CPR di Torino e con l'installazione dei centri in Albania, misure inefficaci ed ideologicamente feroci per la risoluzione del tema migratorio;
- l'insostenibile condizione delle carceri italiane, frutto di una gestione politica ideologica, repressiva, securitaria e manettara, che continua a ignorare i preoccupanti numeri di sovraffolamento, recidiva e suicidi ogni anno, che si appesantisce ulteriormente attraverso l'introduzione di nuovi reati e aggravanti riscontrabili nel Decreto "Caivano", nel Decreto "Sicurezza" e nel nuovo Codice della strada;
- il risultato del referendum abrogativo della legge 91/1992 sulla cittadinanza come il sintomo di un diffuso sentimento di disinteresse verso la partecipazione politica e di diffidenza nei confronti delle prime e seconde generazioni di immigrati, riscontrabile lungo tutto lo spettro ideologico-partitico;
- la crescita del nazionalpopulismo e delle democrature illiberali dentro e fuori il nostro continente che minano le fondamenta dello Stato di diritto; la crisi delle democrazie stesse, troppo spesso incapaci di agire di fronte a sfide globali; il disordine internazionale caratterizzato dalla messa in discussione del diritto in favore della politica di potenza;
- le manifeste violazioni del diritto internazionale che, nei nuovi e vecchi conflitti militari, danno luogo a crisi umanitarie come nella Striscia di Gaza, in Ucraina e in Sudan;

- la preoccupante ondata di antisemitismo riscontrabile in Italia e nel mondo, anche nella nostra città come più volte denunciato dalla Comunità Ebraica di Torino;

- la difficoltà dei movimenti ambientalisti di trasformare in proposte concrete la fondata preoccupazione sugli effetti del riscaldamento globale di origine antropica e dell'erosione della biodiversità e di accrescere il dialogo con le altre realtà vicine alle tematiche ambientali;

- la violenza di piazza che troppo spesso si manifesta e legittima nella nostra città, come quando in occasione del 25 aprile all'Associazione è stato impedito di partecipare alla fiaccolata della Festa della Liberazione;

- la legittimazione della gogna mediatica e del giustizialismo con una modalità giornalistica che sbatte il mostro in prima pagina e fa emergere sentenze popolari ben prima dell'inizio delle indagini e che spesso, come nel caso di Silvio Viale, non rende giustizia una volta emessa la sentenza del giudice;

- la sempre più problematica gestione del Torino Pride, che nel nome dell'intersezionalità propone un documento che, esulando dalle rivendicazioni LGBTQIA+ e avendo assunto forme e contenuti di un manifesto politico, ostacola la partecipazione libera, laica e trasversale alla manifestazione;

- le proteste in Iran contro un regime teocratico che esercita da quarantesi anni un clima di terrore, sopprimendo le libertà personali, torturando i suoi stessi cittadini, finanziando il terrorismo internazione e utilizzando la prigionia politica come strumento di ricatto, come nel caso di Ahmadreza Djalali;

Impegna gli organi dirigenti a

- sostenere il comitato *Camere Penali per il sì* a sostegno del referendum costituzionale sulla riforma della giustizia che si terrà il 22 e il 23 marzo 2026, pur rilevando ancora una volta gli ostacoli al voto per i cittadini fuori sede;
- dare corpo ad iniziative che abbiano l'ambizione concreta di costituire un'Europa federale;
- chiedere la chiusura permanente del CPR di corso Brunelleschi in quanto luogo di detenzione disumano e simbolo del fallimentare approccio emergenziale al fenomeno migratorio;
- monitorare la situazione carceraria con le visite negli istituti penitenziari aperte alla cittadinanza, al fine di presentare agli occhi delle persone le reali problematiche che vengono vissute ogni giorno all'interno del carcere con il fine di responsabilizzare i cittadini e incentivare lo sviluppo di una coscienza critica attraverso l'esperienza diretta;
- continuare a dare luce e sostegno a chi lotta nel proprio Paese per i diritti umani e civili, per la democrazia, portando avanti iniziative di denuncia e condanna contro i regimi che hanno l'obiettivo di destabilizzare le democrazie - in particolare Russia, Cina, Iran. Collaborare con le comunità ucraine, georgiane e iraniane e con la comunità dei dissidenti democratici russi per fornire loro l'appoggio necessario a continuare le lotte contro l'oppressione e per la liberazione dei prigionieri politici;
- avviare una campagna multimediale con lo scopo di analizzare la propaganda russa in Italia denunciandone i metodi;
- mobilitarsi per la liberazione di Ahmadreza Djalali, ricercatore iraniano con cittadinanza svedese, che ha per anni collaborato con il CRIMEDIM dell'Università del Piemonte orientale, arrestato a

Teheran nel 2016 e condannato a morte con l'accusa di spionaggio e da allora rinchiuso nella prigione di Evin, in condizioni di salute sempre più precarie;

- monitorare la fragile pace in Medio Oriente, continuando a sostenere che non può esserci una pace duratura senza l'estromissione delle frange estremiste, la tutela dei valori democratici e dello Stato di diritto e il mutuo riconoscimento da ambo le parti;
- proseguire con iniziative sul tema climatico, ambientale ed energetico al fine di fare dell'Associazione un perno dell'ambientalismo ed ecologismo liberale e pragmatico non ideologico e catastrofista;
- proseguire la campagna di raccolta firme per la petizione promossa dall'Associazione e dall'UAAR di Torino per garantire la laicità delle istituzioni chiedendo la rimozione del crocifisso dalla Sala Rossa del Consiglio comunale;
- monitorare l'iter della petizione depositata in Consiglio regionale per avviare la sperimentazione della pillola RU486 all'interno dei consultori piemontesi;
- proporre l'istituzione di una piattaforma digitale regionale per la sottoscrizione di proposte di legge di iniziativa popolare;
- organizzare dei tavoli di lavoro interni all'Associazione per elaborare proposte per la Città di Torino in vista delle prossime elezioni comunali, coinvolgendo gruppi della società civile, realtà politiche ed esperti esterni all'Associazione;
- proseguire l'iniziativa *Radicali nei territori, libertà nel Paese*, insieme alle associazioni radicali, atta a elaborare iniziative politiche replicabili nei vari contesti, a partire dai seguenti temi: carcere, sicurezza e diritto all'abitare;

- attivare una linea stabile e non episodica di lavoro con le associazioni diasporiche del territorio: alleanze, tavoli, iniziative costruite insieme. Non "eventi sulla diaspora", ma politiche con le diaspore;

- promuovere attività e iniziative che consentano di raggiungere un più alto numero di iscritti al fine di garantire una maggiore diffusione sul territorio e una sicurezza economica per la gestione dell'Associazione e favorire il più possibile la partecipazione degli iscritti;

Delibera

- la conferma della quota di iscrizione ordinaria per l'anno radicale 2026 a euro 30,00, la quota "sostenitore" a euro 50,00 e la quota "benemerito" a euro 100,00.